

«Storie alla pari»

Agire in contesti interculturali

Amedeo Angelozzi
Educatore-counselor

Come procederemo

Sperimentare

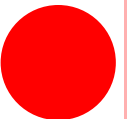
*Mettersi in gioco,
testare, sentire,
sperimentare.*

Consapevolizzare

*Cosa mi è
successo, cosa ho
sentito, come ho
riagito.*

Interiorizzare

*Costruire una
mappa
concettuale,
integrare la
propria esperienza.*

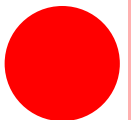


Primi passi

*Leggere e
conoscere il
contesto*

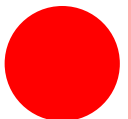
*Individuare
gli
strumenti*

*Creare una
rete*



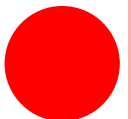
La narrazione come strumento

1. **Il tempo:** c'è un prima, un momento presente, e un futuro che si può già narrare.
2. Le storie si sviluppano in un **ambiente:** anche gli ambienti in cui si sviluppano le storie sono caratterizzate culturalmente.
3. Le narrazioni **ci rendono attivi:** possiamo vestire i panni dei vari personaggi, possiamo agire direttamente sugli avvenimenti, parliamo di « crescita creativa» (Winnicott).
4. Nelle storie si sviluppano **relazioni sociali.**
5. La narrazione **coinvolge** il narratore e chi ascolta.
6. La narrazione può agire anche nell'ambito dell'**elaborazione dell'esperienza traumatica.**



Dimensione educativa della narrazione

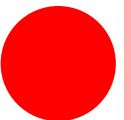
- *Aumento delle competenze linguistiche (ampliamento del vocabolario, miglioramento delle capacità espressive).*
- *Consolidamento dell'intelligenza narrativa (cioè la capacità innata di organizzare il pensiero in termini narrativi secondo sequenze logico - temporali precise).*
- *Sviluppo della capacità d'ascolto e progressiva dilatazione del tempo di attenzione.*
- *Acquisizione della capacità di creare immagini mentali sulla base del solo codice verbale.*



Il chiodo fisso

La pedagogia interculturale è caratterizzata da un ottica più ampia, incentrata sulla relazione e sulla possibilità della facilitazione dell'interazione fra soggetti culturalmente differenti

Non è una pedagogia per stranieri



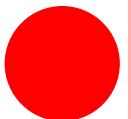
Due rischi da evitare

Culturalismo

Rappresentazione dell'altro solo dal punto di vista multiculturale, con focalizzazione sulle caratteristiche e sulle rivendicazioni delle comunità di appartenenza.

Meticciamiento

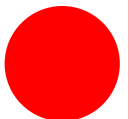
Rappresentazione dell'altro che elogia la capacità d'ibridazione e forme di meticciamiento.



Narrare alla pari

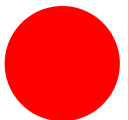
- *Narrare* **ADULTO/BAMBINO**
- *Narrare* **BAMBINO/BAMBINO**

- Favorisce la turnazione delle interazioni verbali, molto più numerosi e impegnativi.
- Maggiore condivisione dell'attività e della ricerca del senso.
- Si apprende la cooperazione e l'azione comune, passando dal monologo alla dimensione dialogica, con alternanza nei ruoli di narratore e ascoltatore.
- L'elemento dell'incertezza introdotta nell'attività, favorisce la ricerca della gestione dell'imprevisto, delle divergenze, dando spazio ad una soluzione condivisa.
- Si introduce la gestione del conflitto.



«il dialogo narrativo è quindi considerato a ragione un'esperienza di co-costruzione, diremo su due piani specifici che comunque si intersecano continuamente: da una parte si ri-costruisce insieme la trama, i significati della storia, pertanto parliamo di livello cognitivo, dall'altra tutto questo permette di utilizzare la relazione come luogo della co-costruzione del vivere sociale e del portare a termine un interesse comune.»

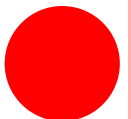
E. BAUMGARTNER, A. DEVESCOVI, *I bambini raccontano; letture interazione sociale, e competenze narrative, Trento, Erickson, (2001)*



«Il gusto di stare con gli altri, di lavorare, di partecipare è strettamente connesso con il sentimento di stare bene nella propria pelle» e quindi di avere uno spazio e vivere una quotidianità in cui:

- Si ha il piacere di agire da sé (non condizionati o gestiti da altri).**
- Si ha il piacere di scegliere.**
- Si ha il piacere di essere apprezzati, riconosciuti nella propria identità.**

G.H. FRESCO, *Educare coltivando la libertà*, in D NOVARA, *Litigare per crescere; proposte per la prima infanzia*, Trento, Erickson, (2010)



amedeo.angelozzi@tiscali.it



grazie

